

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B) - 10 GIUGNO 2018

LETTURE: Gn 3,9-15; Sal 129; 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3, 20-35

ASCOLTARE

IL Signore è amante della vita. Egli non vuole per le sue creature un destino di disgrazia, ma di felicità piena. In suo potere è tutto quanto il creato. Nessuna realtà sfugge alla sua mano, anche la morte deve soggiacergli. In questo senso, Cristo è l'immagine più perfetta dell'onnipotenza e della misericordia del Padre. Dove egli passa fiorisce la vita.

LODARE CANTANDO

Come canto d'**inizio** segnaliamo i canti

Signore, cerchi i figli tuoi (725)

Signore, sei venuto (728)

Vieni, fratello (760)

...

Per l'**atto penitenziale** suggeriamo:

Figlio del Dio vivente, str. 5 (206)

Tu sei la nostra pace, str. 2 (209)

Cristo Gesù, Figlio di Dio, str. 2 (212)

Il **salmo responsoriale** può essere scelto tra i seguenti:

[Spartito: Altamura](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

L'**acclamazione al Vangelo** potrebbe essere

Alleluia! Io sono la luce del mondo (266)

Alleluia! Venite a me (259)

Per la **comunione** segnaliamo un canto adatto alla celebrazione odierna:

[M. Frisina: Ti seguirò spartito e testo](#)

A seconda del numero di partecipanti alla celebrazione si può valutare se eseguirlo in forma responsoriale (l'assemblea ripete la prima strofa come fosse un ritornello) o se eseguirlo di seguito alternando nell'esecuzione il coretto e l'assemblea.

Oppure dal repertorio Nella casa del Padre per la **comunione** segnaliamo:

Dov'è carità e amore (639)

Molte le spighe (679)

Chi è mia madre

TESTIMONIARE

Il mistero del male infatti, non è una fantasia, ma una realtà. La sua potenza lucida che organizza distruzione e morte si accampa in mezzo agli uomini, e tuttora ne avvertiamo la presenza: «Il male non è soltanto una deficienza, ma una efficienza di un essere vivo, spirituale, pervertito e pervertitore» (Paolo VI, Discorso del 15 nov. 1972). Il demonio assume, di tempo in tempo, un volto diverso. Occorre perciò individuarlo. La più fine astuzia del diavolo, secondo il famoso detto di Beaudelaire, sta proprio nel persuadere la gente, oggi più che ieri, che lui non esiste (cf CdA, pag. 511).